



**19.05.2008**

In un recente nuovo “Manifesto” firmato da una ventina di medici e professionisti pisani la “Consulta di Bioetica” è chiamata in causa con una ambigua o insinuante espressione: faremmo parte della famiglia delle “consulte non accreditate come consultive da nessun organo istituzionale”. E’ bene fare chiarezza.

La denominazione esatta dell’associazione è “*Consulta di Bioetica Onlus*”. Essa ha una (ormai) lunga e ben nota tradizione di presenza intellettuale e civile nel campo della bioetica italiana. E’ stata fondata a Milano nel 1989 per iniziativa di due neurologi, Renato Boeri e Carlo Alberto Defanti ([www.consultadibioetica.org](http://www.consultadibioetica.org)) col proposito di promuovere tra l’opinione pubblica una riflessione in chiave laica e razionale sulle principali questioni sollevate dal progresso delle tecnologie bio-mediche e dai nuovi modi di nascere, curarsi e morire degli esseri umani. Alla *Consulta di Bioetica* appartengono tra molti altri Beppino Englaro, padre di Eluana, la giovane donna in stato vegetativo permanente dal 1992 su cui di recente si è espressa con una innovativa sentenza la Corte di Cassazione, e Mario Riccio, il medico che ha aiutato Piergiorgio Welby a uscire dalla situazione infernale in cui la malattia lo aveva condannato. La *Consulta* ha una rivista ufficiale, che si pubblica a cadenza trimestrale dal 1993: “*Bioetica. Rivista Interdisciplinare*”, la prima rivista di Bioetica italiana di ispirazione pluralistica. Ne è Direttore responsabile Maurizio Mori (che è anche Presidente Nazionale della Consulta), ordinario di Bioetica all’Università di Torino, Condirettore Demetrio Neri, ordinario di Bioetica all’Università di Messina. Fanno parte del Comitato di Direzione, tra gli altri, Eugenio Lecaldano, ordinario di Bioetica all’Università “La Sapienza” di Roma, C.A. Viano, Professore emerito dell’Università di Torino, Carlo F. Grosso, ex-Presidente della Corte Costituzionale. Del pluralismo della Rivista - sia detto per inciso - fa testo l’articolo, che su di essa è apparso, di uno dei firmatari (il prof. Massimo Ermini) del “Manifesto” dei venti medici pisani.

La *Consulta di Bioetica Onlus* presenta al suo interno studiosi di varia estrazione e di diverso orientamento: operatori sanitari, giuristi, filosofi, pubblici amministratori. Conta diverse sezioni distribuite nel nostro Paese tra cui la sezione di Pisa, nata nell’ottobre del 2007 e coordinata attualmente dal Dott. Sergio Bartolommei (docente di Bioetica del nostro Ateneo). Alla *Consulta* pisana hanno aderito una ventina di membri, studiosi ed esperti di varie discipline e cittadini interessati a queste problematiche ([consultabioeticapisa@hotmail.com](mailto:consultabioeticapisa@hotmail.com)). Anche se la *Consulta* non gode di particolari accrediti - che spesso si riducono solo a clientelari ‘entrature’ - presso questa o quella istituzione, è suo compito orientare l’opinione pubblica esprimendo le proprie libere opinioni e le proprie argomentate analisi circa questioni morali controverse, specie se i casi si verificano nel territorio della propria sezione, come è accaduto per la mancata somministrazione a Pisa della pillola del giorno dopo ad alcune giovani donne.

Quanto ai contenuti, il “Manifesto” dei venti medici esprime idee in parte condivisibili, in parte discutibili, ma tutte in gran misura estranee o esterne al caso in questione e senza una osservazione nel merito delle posizioni assunte dalla *Consulta*. L’unico riferimento - che incontra il nostro assenso - è dove si dice che “ogni medico ha il dovere di accogliere, ascoltare, visitare e

informare il paziente; non è ammissibile l'abbandono terapeutico": in effetti proprio questo è il dovere che secondo la *Consulta di Bioetica* è stato disatteso nelle recenti vicende pisane, quando si è negato alle pazienti, sulla base di un rifiuto preconcepito, sia la visita che la prescrizione di un farmaco regolarmente registrato e in commercio.

**Consulta di Bioetica**, sezione di Pisa

**La Segreteria - Seila Bernacchi**

**Il Coordinatore - Sergio Bartolommei**